

Da "ominda" <ominda@ominda.it>

A "info@agcom.it" <info@agcom.it>, "garante@gpdp.it" <garante@gpdp.it>

Data lunedì 12 agosto 2019 - 10:58

segnalazione riguardante la telefonia - Rocco Messina 347 1800825

Segnalo la seguente problematica per consentire a codeste "Autorirhy" di venire a conoscenza di un comportamento degli operatori telefonici che a mio avviso è illegale perché viola la sfera privata del cittadino, tutelata dalla Costituzione.

E' da circa un mese e mezzo che senza alcuna mia richiesta, all'improvviso si attiva lo schermo del telefonino con proposte di applicazioni varie da attivare. Proposte subdole perché non è né semplice né intuitivo individuare il minuscolo tastino da cliccare per rifiutarle! Senza parlare poi delle continue notifiche per proposte commerciali dei *call center* o dei grandi operatori informatici, che costituiscono un vero e proprio "stalking" sebbene non sessuale.

A solo titolo di esempio accludo la foto dell'ultima "app" proposta. Questa che invio è tuttavia un'applicazione che potrebbe anche interessare; in precedenza invece ne ho ricevute due/tre relative a proposte di giochi d'azzardo che, non solo non mi interessano affatto, ma potrebbero essere molto dannose per i soggetti che soffrono di patologie legate al gioco. A titolo di informativa, il mio operatore telefonico è Iliad, ma penso che possa essere un problema comune anche agli altri.

Faccio notare che, pur essendo pensionato da dieci anni, il mio trascorso lavorativo riguarda proprio un'Autorità nazionale (Banca d'Italia - Vigilanza bancaria) e, peraltro, so bene che quando si installa una qualunque "App" necessaria per far funzionare il telefonino vengono obbligatoriamente richieste al cliente le più ampie autorizzazioni (anche scattare foto, fare registrazioni, ecc.).

Ma se si volessero giustificare tali comportamenti con il consenso dato, a questo punto l'anomalia consiste nel consenso troppo ampio richiesto dai gestori. Rammento che il codice civile prevede esplicite tutele per i contratti troppo onerosi per uno dei contraenti, fino a prevedere un doppio consenso scritto o addirittura la nullità di tali patti.

Né può essere invocata la normativa europea in materia perché, sebbene conosca il peso della stessa nel nostro ordinamento, essa non può violare i principi fondanti della nostra Costituzione, quali l'uguaglianza dei cittadini (e quindi anche fra singoli e imprese) e le tutele poste a difesa dei singoli cittadini. Tanto più che altre tutele giuridiche riguardano proprio la difesa dei cittadini nei confronti di società di elevate dimensioni. Per inciso, è una lacuna normativa il fatto che una società possa arrivare ad avere dimensioni (e quindi potere) superiori a quelle di importanti Stati Nazionali.

Una rapida soluzione del problema richiederebbe un coordinamento di codeste Autorità che, intanto, per la rispettiva competenza potrebbero invitare i gestori a un maggior rispetto della clientela e a limitare le richieste di consenso delle "App" solo a quelle non eccessivamente invasive della sfera privata. Un'adeguata azione informativa potrebbe poi essere proposta alle Autorità istituzionali nazionali e europee affinché sia emanata un'apposita normativa.

Sottolineo che alla base dei principi del diritto, della legislazione e della stessa gestione aziendale non possono che esserci solo norme che tutelano i comportamenti corretti e rispettosi di tutti i soggetti in campo. In caso contrario si opera per destabilizzare non solo i principi repubblicani e democratici, ma la stessa convivenza civile.

Tutto ciò premesso, specifico che non richiedo alcuna risposta. Il mio intento è solo quello di sollevare una questione che ritengo rilevante.

Ringrazio per l'attenzione e invio distinti saluti.

Rocco Messina

Allegato(i)

IMG-20190811-WA0003 (1).jpg (195 Kb)